

Con decreto del Presidente della Regione Toscana
è conferito a

Giacomo Becattini

Il Pegaso d'Oro Straordinario 2002

con la seguente motivazione :

La scultura del
Pegaso d'Oro Straordinario 2002
è stata realizzata dall'artista Marco Bagnoli

Opera unica fusa in bronzo e oro
dalla fonderia Salvadori Arte
di Pistoia

Giacomo Becattini è professore di Economia Politica nell'Università degli Studi di Firenze. E' inoltre socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria" e dell'Accademia dei Georgofili, nonché membro onorario del collegio Trinity Hall di Cambridge. Ha fondato e diretto dal 1968 al 1973 l'IRPET ed è presidente dell'IRIS di Prato. Dal 1991 coordina le Settimane pratesi sullo sviluppo locale. Ha fondato il Marshall Studies Bulletin e la rivista Sviluppo Locale. Ha inoltre partecipato alla fondazione della Rivista italiana degli economisti. E' condirettore della rivista il Ponte e collabora al "Il Sole 24 ore" ed al Corriere di Firenze. E', infine, membro dei collegi scientifici di vari enti di ricerca.

Figura originale di studioso. Anche nel suo percorso di vita. Comincia infatti con un'esperienza pratica: rappresentante di mobili. Lascia poi questa professione per iniziare quella di assistente universitario. Quell'esperienza pratica gli risulterà peraltro utile per la conoscenza della realtà economica toscana.

All'Università il suo maestro è Alberto Bertolino, siciliano di Favignana e suo predecessore alla cattedra di Economia Politica.

Il primo importante testo teorico di Giacomo Becattini è "L'industria e la teoria del valore" (1962) in cui discute sulla categoria economica marshalliana della "industria" alla luce della teoria neoclassica. Seguono poi gli studi su Alfred Marshall, uno dei suoi autori preferiti, di cui ha curato anche la "Antologia di scritti economici". Successivamente passa dagli studi di teoria dell'economia politica a quelli di economia applicata.

Nascono le Regioni. Negli anni settanta Becattini fonda e assume la direzione dell'IRPET e scrive "Lo sviluppo economico della Toscana", con una ricca appendice bibliografica ragionata di storia economica della Toscana, curata da Valdo Spini. E' il primo testo organico in Italia che comprende e sistema teoricamente il fenomeno della piccola e media impresa, che incorpora i vantaggi della piccola dimensione, e che sopperisce agli svantaggi della stessa collocandosi nei Distretti industriali, realtà economica che permette alla piccola impresa la specializzazione per fasi produttive e che porta il Distretto ad essere in qualche modo un sistema produttivo integrato e di rilevanti dimensioni.

E' l'inizio di un'attività scientifica e di ricerca che farà di Becattini il massimo studioso di Distretti industriali. E' un tema a cui dedica molti scritti, fino a "L'industrializzazione leggera della Toscana" (1999), che almeno all'inizio, non ha avuto la fortuna che meritava.

Oggi bisogna rendere onore a Giacomo Becattini per essere partito dallo studio della Toscana per affrontare per primo il fenomeno dell'industrializzazione leggera, un fenomeno di rilevanza nazionale.

Claudio Martini
Presidente della Regione Toscana